



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello
Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 5678] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Ada 3", in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C9.AG.". Proponente: Eni S.p.A. Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza prot. 879 del 30.10.2020, acquisita al prot. 89846/MATTM del 04.11.2020, la Società Eni S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di *decommissioning* della piattaforma denominata "Ada 3", in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C9.AG.", localizzata a circa 22 km dalla costa antistante Chioggia (VE).

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Eni S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo e la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in accordo alle "Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse" di cui al DM del 15.02.2019 del Ministero per lo Sviluppo economico.

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di cui alle opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, la domanda di valutazione preliminare presentata dalla Società ENI è ricompresa nell'iter

ID Utente: 6783

ID Documento: CreSS_05-Set_03-6783_2020-0090

Data stesura: 30/12/2020



Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: CreSS_05-Set_03

Data: 05/01/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722-5074 - e-mail: CRESS-5@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

più generale di richiesta di rimozione della piattaforma “Ada 3” avviata mediante istanza presentata dalla Società Eni S.p.a. con nota prot. 532 del 30.06.2020 al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’art. 13 del sopra citato DM del 15.02.2019, ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione dell’esecuzione delle attività in oggetto.

L’art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone nello specifico che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono trasmessi dalla Società titolare unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Favorevolmente alla dismissione della piattaforma in questione si era peraltro già espressa questa Amministrazione con parere reso, ai sensi dell’art. 5 del già menzionato DM 15.02.2019, con nota prot. DVA/22153 del 02.09.2019.

Il progetto di dismissione in questione riguarda la piattaforma monotubolare “Ada 3”, situata in acque territoriali nell’*off-shore* Adriatico, a circa 22 km da Chioggia (VE), nel litorale veneto, installata su un fondale marino di circa 24,5 m, nel punto di coordinate geografiche lat. 45°10’57,40” e long. 12°35’29,20”.

La piattaforma, realizzata nel 1982, è di altezza pari a 7,5 m s.l.m. e dimensioni 4 x 4 m. E’ costituita da una struttura monotubolare in acciaio fissata nel sottofondo marino che ospita una testa pozzo non erogante e non allacciata ad alcuna *sealine*. Allo stato attuale non è presente alcuna condotta sottomarina di collegamento della monotubolare ad altre strutture. Originariamente la struttura era costituita solo dalla monotubolare con tubo rastremato e testa pozzo. Al fine di eseguire le operazioni di chiusura mineraria sono stati aggiunti un piano di servizio ed un imbarcadero.

Questa piattaforma è stata chiusa nel luglio 2012 e rientra nelle strutture in dismissione che Eni S.p.a. non intende più utilizzare da un punto di vista minerario.



Figura 1 – La piattaforma “Ada 3”

Il programma di rimozione della piattaforma, che avrà durata stimata di 15 giorni, è articolato in tre fasi principali:

- Fase preparatoria, consistente in lavori preparatori di pulizia emessa in sicurezza delle apparecchiature, di pulizia delle aree di taglio e di marcatura delle linee di taglio, di esecuzione dello scavo intorno ai pali di fondazione con il ricorso all'ispezione con *survey* subacqueo finalizzato al riscontro di anomalie alla base e lungo il corpo della struttura; nell'ambito delle operazioni di taglio, verrà adottato il sistema di taglio a quota -25,5 m e sarà monitorato e assistito da sommozzatori e da un sistema sottomarino a comando remoto (ROV).
- Fase di rimozione, consistente nella rimozione della piattaforma da effettuare mediante l'utilizzo di Nave gru da posizionarsi in prossimità della piattaforma "Ada 3"; completata l'operazione, la monotubolare verrà sollevata, ammainata su supporti preinstallati sul pontone di trasporto e rizzata in coperta, mentre il sistema di taglio verrà imbragato e recuperato con la gru e l'ausilio di sommozzatori e ROV.
- Fase di trasporto a terra della struttura rimossa, per cui al termine delle operazioni di rimozione il rimorchiatore di trasporto, con al traino il pontone con le strutture rimosse, si dirigerà verso il sito in cui si trova il cantiere dove tali strutture saranno scaricate e sezionate per il corretto recupero per l'eventuale rifiuto recuperabile o smaltimento per il materiale non riutilizzabile.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto si evince quanto segue.

Nelle vicinanze della piattaforma si segnala la presenza a circa 4,5 km della Zona di Tutela Biologica (ZTB) "Area Tenue Chioggia" e a circa 5 km a ovest del SIC IT 32050047 "Tenue di Chioggia".

Si evidenzia che la piattaforma non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica e culturale o archeologica. Inoltre, l'area di intervento non presenta criticità note per quanto attiene alla possibile presenza di elementi culturali sommersi. Tuttavia, i tre siti più prossimi, caratterizzati da resti di imbarcazioni di età moderna, distano dai 3,5 agli 8 km.

Un aspetto importante è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, metalli e loro leghe, materiali isolanti e materiali da costruzione e altri rifiuti. La Società rappresenta, inoltre, che i rifiuti saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, per cui saranno identificati attraverso il codice CER e inviati a smaltimento o recupero a seconda della tipologia.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono generate essenzialmente dall'impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate nel periodo di durata delle attività, stimato, come sopra detto, in 15 giorni.

Relativamente al fondale marino, le operazioni di taglio e di rimozione della tubolare possono provocare dispersione di sedimenti e la potenziale alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del fondale e delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti stessi.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, le operazioni come già detto avverranno in mare aperto e la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno

trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell'ecosistema marino interessato.

Dal punto di vista dell'impatto potenziale che le attività di rimozione possono avere sulle attività di pesca e l'acquacoltura e la navigazione marittima, la Società rappresenta che seppur in un periodo temporale limitato, ci sarà l'incremento del traffico marittimo legato al trasporto dei materiali da e verso l'area di dismissione e sarà creata una zona di interdizione temporanea che limiterà le attività di pesca.

Per quanto riguarda l'ecosistema marino, la Società rappresenta che sono stati considerati i possibili effetti e disturbi sulla fauna marina e sugli ecosistemi e habitat associati alla generazione di emissioni sonore prodotte dai mezzi navali, all'illuminazione notturna, all'apporto di nutrienti da scarichi idrici, alla perdita di habitat per interventi sul fondale marino.

Si sottolinea che la Società ha elaborato, all'interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull'ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA. La Società rappresenta che l'attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell'ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche, con particolare riguardo agli effetti dovuti alla risospensione e dispersione dei sedimenti in fase di rimozione della piattaforma. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, prima e dopo le attività di rimozione. Oggetto di monitoraggio, nello specifico, saranno le caratteristiche chimiche e fisiche della colonna d'acqua, la caratterizzazione dei sedimenti (analisi fisiche, chimiche ed eco tossicologiche), la caratterizzazione della comunità bentonica. Inoltre, saranno effettuate indagini sul popolamento ittico.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore".

Inoltre, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di emergenza Ambientale Off-shore", che permette di gestire e controllare eventuali eventi incidentali che si dovessero verificare.

Conclusioni

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che l'intervento di rimozione di cui trattasi non necessiti di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale nonché di tutte le misure di sicurezza delle persone e delle cose necessarie al fine della realizzazione del progetto di dismissione in questione.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)